



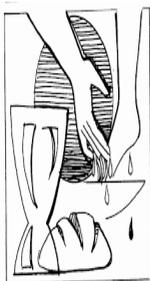
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 23/03/2025
www.pievedibudrio.it

III settimana di Quaresima (Anno C) - Terza settimana del Salterio

Se non vi convertirete

Vangelo di Domenica 23/03/2025: Lc 13, 1-9



«...Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo»... ».



Gesù è la Via

Così Gesù ha rovesciato il modo comune di pensare: non prima la previsione del progetto e poi l'individuazione della strada che vi conduce, ma prima la strada che è Lui, la sua vita.

Questa è la strada della speranza che siamo chiamati a percorrere.
Questa è la strada sulla quale fare segni concreti di speranza.

Però ci sono anche i rischi della speranza.

- Per esempio, è facile anche per il cristiano sperare in un ritorno al passato, anziché affidarsi alla novità dell'evento di Gesù.
- Un altro rischio è quello di fare un progetto proprio e poi pregare che Dio ci aiuti a realizzarlo.

La vera speranza evangelica è vivere nel proprio presente con la sicurezza di conoscere la strada che conduce al futuro.

Non dobbiamo lasciarci prendere da nessuna angosciosa preoccupazione, dobbiamo vivere con l'ingenua serenità di un bambino che si fida del Padre.

Noi siamo chiamati a percorrere la strada che è Gesù.

Preghiera di Madre Teresa

*Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.*

*Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame,
freddo, paura e di chi è oppresso.*

*Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri
come tu ci ami.*

*Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo
e un'anima sola, nel tuo nome.*

Le PAROLE CHIAVE del Giubileo:
(prima parte)

COSCIENZA:

Riflettiamo sul brano del Vangelo secondo Luca (19, 1-10)

L'incontro di Gesù con Zaccheo chiede di sospendere ogni giudizio affrettato nei confronti del prossimo, ma anche nei confronti di se stessi: infatti, a partire dalla personalità del capo dei pubblicani, è possibile intuire che dietro ogni storia di peccato si celano sempre delle ferite o delle domande che non hanno trovato risposta, come anche dei probabili desideri non esauditi. Viene da pensare questo guardando al piccolo Zaccheo che ha cercato di farsi grande attraverso il potere e il denaro. Chissà, forse il dettaglio della sua piccola statura non parla semplicemente del suo impedimento a vedere Gesù passare in quella particolare circostanza, ma di una condizione esistenziale che lo ha fatto ribellare, arrivando a tradire il suo stesso popolo, e infine a tradire se stesso. Eppure, quest'uomo ha in sé un grande desiderio che, evidentemente, mai è stato possibile soffocare del tutto. Quest'uomo non ha perso del tutto la coscienza perché, per quanto ci si possa adoperare per il male, quella voce interiore non cessa mai e, puntualmente, provoca una reazione. Zaccheo non ha perso il suo desiderio più vero e nobile, e la notizia del passaggio di quel Gesù, definito da molti «amico di pubblicani e di peccatori» (Lc 7,34), lo risveglia dal sonno al punto di tentare e di darsi, forse senza nemmeno troppa consapevolezza, una nuova occasione per uscire fuori da quella dinamica di morte nella quale ormai da tempo è entrato. Quante volte anche noi pecchiamo – letteralmente manchiamo il bersaglio – perché la nostra ricerca di felicità si scontra con alcune difficoltà che ci portano ad una disperata acquisizione della stessa, spesso finendo per ritrovarci in luoghi o posti che anestetizzano la nostra reale condizione, oppure deludono e risucchiano allo stesso tempo. Zaccheo ha cercato la felicità, prima scambiandola per benessere personale – con scarsi e devastanti risultati, visto che non aveva relazioni sane ed era disprezzato da tutti – poi nell'incontro con Gesù.

Approfondimenti:

Sussidio in preparazione del Giubileo 2025: Pellegrini di Speranza

https://www.diocesidiroma.it/giubileo-giovani/wp-content/uploads/2024/11/Sussidio-CEI_integrale_online.pdf

Calendario della Settimana

III Quaresima Domenica 23 Marzo	Ore 09,30: S. Messa e <i>presentazione Comunicandi</i> Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 11,00: S. Messa gruppo “Laudato Sì” a Maddalena Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 24 Marzo	Benedizioni Pasquali: <i>Via Partengo (numeri 15D - E)</i> Ore 20,00: S.Messa
Martedì 25 Marzo	Benedizioni Pasquali: <i>Via Partengo (numeri 15C – F - G)</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 26 Marzo	Benedizioni Pasquali: <i>Via Reggiani</i> Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 27 Marzo	Benedizioni Pasquali: <i>Via Partengo (numeri 15 A - B), e Via Carducci (pari dal 22 al 28)</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 28 Marzo	Benedizioni Pasquali: <i>Via Partengo (dispari dal 7 al 45), e Via Carducci (pari dal 14 al 20),</i> Ore 17,00: Via Crucis a Pieve Stazione Quaresimale a Mezzolara Ore 20,00: Confessioni Ore 20,30: S. Messa
Sabato 29 Marzo	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
IV Quaresima Domenica 30 Marzo	Ore 09,30: S. Messa e <i>presentazione Cresimandi</i> Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parrochiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Tempo di Quaresima: vivere 40 giorni intensamente

Sono diversi i termini che ricorrono nella liturgia di questo tempo: conversione, penitenza, digiuno, per me il termine che li raccoglie tutti ed esprime il senso di tutti è “**libertà**”.

La penitenza è anzitutto la confessione che ci sono degli “**idoli**” che ci attraggono, ci illudono rendendoci schiavi delle cose; **il digiuno è purificazione che ci riporta all'essenziale; la conversione è ritornare a guardare e vivere la vita con gli stessi sentimenti di Gesù, in comunione con Lui.**

Per vivere bene la Quaresima non servono grandi gesti, basta guardare al proprio quotidiano e ricercarne l'autenticità: “*dove si indirizzano i nostri pensieri?*”. Mettere al centro non “*per che cosa*” ma “*per chi*” decidiamo spendere il nostro tempo e svolgere le nostre attività. **La libertà è fare della nostra vita un albero che, alimentato dalla Parola, germoglia e porta frutti di vita.**

“*Ognuno di noi è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne dei falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.*”

Messaggio per la Quaresima di Papa Francesco